

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO:****QUARTET****SETTORE e AREA DI INTERVENTO:***Settore: Assistenza**Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio**Codifica: 2 Settore: Assistenza**Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio**Codifica: 2***DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Offrire, agli anziani presenti nelle strutture coinvolte, attività cognitive, espressive e ludiche, stimolandone capacità ed autonomia.

Creare momenti di socializzazione per gli anziani e le famiglie destinatarie del progetto, rafforzando la rete territoriale dei servizi dedicati.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Individuazione degli ospiti delle strutture;

Approfondimento della Conoscenza e delle Relazione con gli ospiti

Incontri a livello formativo con la coordinatrice di struttura e la psicologa;

Avvio dei percorsi dedicati di attività ricreative e attività culturali;

Promozioni di azioni di "buon vicinato";

Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze

Attivazione di mini progetti rivolti ai singoli ospiti anziani

Supportare le attività- base quotidiane

Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi

Costruzione di gruppi di lavoro;

Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione:

Avvio attività ginniche

Primo momento di valutazione;

Avvio percorsi dedicato di attività aggregative e attività per il benessere;

Uscite dalla struttura per piccole commissioni esterne

Progettazione vacanze soggiorno;

Intensificarsi dei percorsi volti ad integrare gli interessi degli ospiti

Secondo momento di valutazione progetto;

Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali ricreativi

Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio;

Coordinamento di gruppi di volontari;

Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati;

Promozione della struttura attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete;

Valutazione del lavoro svolto

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 29
Numero posti con vitto e alloggio: 0
Numero posti senza vitto e alloggio: 29
Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
-----------	-------------------------	-------	-------------	----------

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89171>

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Le giornate di formazione e le giornate di promozione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

L'operatore volontario potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di servizio, come previsto dal DM del 22/04/2015.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:		
Formatore	Tem	Ore
Amadori Stefano	Area direzionale e di coordinamento. Area assistenziale In relazione all': Azione 1: Dedicare a ciascun ospite/utente un progetto individualizzato; Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi;	28
Modulo 1: <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle strutture Casa di Riposo con visita guidata; • Rapporti con il territorio e con l'Azienda Asl; • Le figure professionali che operano all'interno delle strutture. • Definizione e messa a punto della figura dell'operatore volontario scu rispetto alle altre figure professionali presenti nelle strutture; • Che cosa è un piano educativo individuale ed un piano assistenziale individuale; • Metodologia sulla costruzione dei progetti individuali: esempi e casi pratici; Modulo 2: <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di vecchiaia, di non autosufficienza: fisica, psichica, relazionale, sociale • Descrizione delle principali sindromi patologiche presenti nelle case di riposo, in base a come i volontari possono trovare di fronte gli ospiti nel loro aspetto esteriore • Le sindromi demenziali e malattie senili: caratteristiche ed effetti di visibilità; • Dal dolore all'integrazione: saper elaborare un lutto; 		
Formatore	Tem	Ore
Trasforini Valeria	Area comportamentale. Tecniche di animazione e metodi di gestione In relazione all': Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi; Azione 3: Costruire una "rete" di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di "vacanza-soggiorno" fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza. Azione 4. Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra familiari degli utenti, utenti e volontari ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.	16
Modulo 3: <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione di comportamenti corretti e sane abitudini di cui operatori volontari in SCU devono dotarsi per inserirsi nella vita della casa e nella conoscenza degli ospiti • Cosa significa mettersi empaticamente in gioco in un percorso insieme ad un anziano • Descrizione di comportamenti da adottare e da evitare per un rapporto corretto con l'ospite e la struttura • Facilitare la possibilità di esprimere i contenuti emotivi che l'esperienza di scn potrebbe comportare. Modulo 4:		

- Cosa si intende per animazione e laboratori manuali
- Come l'animazione si può sviluppare all'interno di una casa protetta per anziani non autosufficienti
- Analisi dei gruppi spontanei e dei gruppi di lavoro
- Ideazione di un laboratorio: metodi e gestione da parte dell'operatore volontario in SCU.

Modulo 5:

- Raccolta delle aspettative degli operatori volontari in SCU rispetto al progetto
- Che cosa si intende per lavoro di rete
- Come organizzare una uscita esterna;
- Cosa significa percorso di mutuo aiuto
- Confronto e monitoraggio sulle istanze emerse.

Formatore	Tem	Ore
Brunetti Paolo	Utilizzo dispositivi. Imprese sociali del territorio In relazione all': Azione 1: Dedicare a ciascun ospite/utente un progetto individualizzato; Alle azioni trasversali come da cronogramma.	10

Modulo 6:

- I dispositivi assistenziali: sollevatore, carrozzina, montascale, ecc.
- Tutela e protezione dell'ospite;
- Tecniche di mobilitazione;
- Corretto utilizzo degli ausili.

Modulo 8:

- Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;
- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) e di consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

Formatore	Tem	Ore
Di Chio Francesca	Competenze formative e professionali dopo il servizio civile In relazione all': Alle azioni trasversali come da cronogramma.	10

Modulo 7:

- L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- I suoi diritti e doveri;
- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Affrontare un colloquio professionale o formativo;
- Social network- Personal Branding;
- L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile	8 ore (complesive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

La scelta di questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica si è resa utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.